

FISCO E PM NAVIGANO
SU GOOGLE
E APPLE

di PIETRO PAOLO BOIANO

SI HA NOTIZIA CHE sono in corso accertamenti penali e tributari nei confronti del colosso Google e che le indagini potrebbero estendersi anche ad APPLE, la grande azienda statunitense di informatica.

Nel mirino della magistratura penale e del Fisco ci sarebbero ingenti somme riferibili a redditi prodotti in Italia e dichiarati in Irlanda dove il prelievo fiscale è meno gravoso.

Sarebbe improprio avanzare considerazioni di merito, sia per la complessità delle indagini, ma anche per la scarsa conoscenza dei fatti.

Pur tuttavia il comune sentire è che il nostro Paese è diventato un terreno su cui alligna una gigantesca mala pianta che ramifica in evasione, elusione, corruzione e criminalità organizzata.

Ora c'è la vicenda Google e non è difficile capire che sia in atto un forte impegno difensivo che mira ad attenuare il più possibile le responsabilità di profilo penale, nell'intento che possa poi aprirsi un più agevole varco ai fini tributari, forse con l'offerta di una sorta di ravvedimento che consenta esborsi concordati e quindi meno gravosi.

Nell'antico teatro greco il deus ex machina entrava in scena per risolvere situazioni irrisolvibili.

Quel deus lo abbiamo anche noi, ma con una diversa funzione, quella di dover risolvere ciò che non abbiamo voluto risolvere.

Tanto per dire che è illusorio voler contrastare l'evasione fiscale con condoni, ravvedimenti, rientri di capitali assistiti e norme sull'autoriciclaggio che sfiorano il ridicolo.

Si può rimediare, si può fare sul serio, ma a volerlo deve essere la politica, che purtroppo non vuole. Ciarle al vento e annunci roboanti sortiscono solo l'effetto di ingigantire i gravi fenomeni che ci avvilluppano e minacciano di schiacciarsi.

Gli addetti ai lavori nel comparto pubblico si difendono dall'accusa di inefficienza ma lo fanno con un lamentoso ritornello che è poi divenuto un luogo comune.

E' pur vero che la scarsità di risorse umane ed economiche limita l'azione amministrativa, ma non è questa l'unica causa.

Sono approssimative, e quindi di scarsa efficacia, formazione ed aggiornamento professionale, è inesistente la fornitura di materiale didattico, indispensabile per far fronte alla normativa in continua evoluzione, per non dire di altri malanni.

La vicenda Google/APPLE è la spia di sofisticate manipolazioni che non sono il parto di menti geniali, ma la conseguenza perversa di una legislazione farraginoso, spesso volutamente sesquipedale che permette di eludere le tasse legalmente, cioè usando una legge contro un'altra legge.

A ragion veduta autorevoli giuristi denunciano quindi la corruzione delle leggi quando vengono preordinate per generare ibride commistioni come per esempio tra controllori e controllati, tra commissari e commissari al solo fine di promuovere il tornaconto privato a danno della collettività.

Per reprimere il malaffare servirebbe allora dare alle fiamme tutte le leggi superflue e/o palesemente maliziose, senza però allestire un altro burlesco rogo come quello visto qualche tempo fa e spacciato per semplificazione amministrativa.

E' un dannoso ingombro l'attuale giungla di leggi e leggine, sarebbe un giardino ameno una legislazione snella, fatta di norme chiare e non disseminate in più testi di legge, quando non anche inserite di soppiatto in testi che trattano materie diverse.

L'auspicio è che la politica prenda contezza che la società purtroppo non è tutta civile e che la parte guasta di essa, seppure minoritaria, è un mostro feroce contro il quale serve doversi armare di tutto punto per poter sostenere efficacemente una lotta durissima. Ogni diverso atteggiamento equivale inevitabilmente al proverbiale buco nell'acqua!

***Vicesegretario generale Dirstat federazione fra le associazioni ed i sindacati nazionali dei dirigenti, vicedirigenti, funzionari, professionisti e pensionati della pubblica amministrazione e delle imprese**

LA BUROCRAZIA IMPERVERSA
NELLA GIUNGLA

di SAC. DON CAMILLO PERRONE

Verrebbe da dire "sozzo bubbone", ovvero un germe velenoso da abbattere. Nessun governo, nessun ministro, nessun super esperto è riuscito ad estirpare questa mala pianta.

La burocrazia ha resistito come un virus invincibile. E resiste a qualunque vaccino. Eppure semplificare il funzionamento dello Stato non solo svilupperebbe l'Italia, ma l'arricchirebbe socialmente. La macchina burocratica, infatti, è oltremodo faticosa per i cittadini. Che per tanti giorni l'anno soffrono per troppi, e spesso assurdi, adempimenti burocratici. Ma l'arricchirebbe soprattutto economicamente. Perché il costo della burocrazia è alto, altissimo. Stando alle stime, peserebbe sull'economia nazionale nella misura di due punti di Prodotto Interno Lordo.

Urge un colpo d'ala ai tanti nostri problemi di occupazione, di ricostruzione, di opere e sviluppo, che patiscono inceppamenti e ritardi. Non possiamo tacere la stagnante situazione dei senza-tetto ancora diffusa e arrangiata nei prefabbricati, di strutture ed infrastrutture che da anni attendono interventi, di dissesti idrogeologici ed ambientali, che subiscono rinvii per pastoie burocratiche. In un Paese piagato dai disservizi e da una politica spesso miope, la burocrazia può rendere molto difficile tutto. Centinaia di inutili parole nel testo di leggi assurde, leggi inutili che indoliscono leggi utili. Per una causa giudiziaria bisogna attendere un migliaio di giorni, per una licen-

za edilizia ancora di più. Per non parlare dei costi della burocrazia statale, esorbitanti anche rispetto a quelli della politica.

Macchina infernale che complica la vita dei cittadini e paralizza le imprese è quella della burocrazia dei cavilli e dei rimandi, che non si prende cura del bene delle persone. E' quella di una classe politica forse assente, che talvolta fa il gioco dello scaricabarile.

La burocrazia è tra i principali responsabili della decrescita economica degli ultimi sette anni. mentre morde ancora, di fronte ad ogni progetto innovativo, si erge una diga di pareri negativi, cavilli insidiosi, pratiche insormontabili. Con la conseguenza, denunciata da oltre il 75% delle imprese, che la burocrazia è diventata il principale freno allo sviluppo dell'attività e del fatturato.

A proposito Papa Francesco, mentre stigmatizza i mali presenti, le storture, ci invita a liberarci dalle pastoie dei formalismi e delle burocrazie, a conoscere la libertà nella verità, a tornare ad essere noi più fratelli e sacerdoti meno funzionari e più pastori.

Ci invita ad una fede libera dai mimetismi convenzionali, sganciata dalle secche dell'esteriorismo. Lo stesso Papa ci invita a fare della solidarietà la traduzione permanente della cultura cristiana, come coniugazione del Vangelo con la storia degli ultimi e rapportare la fede ai comportamenti personali ed alle strutture sociali, ordinandoli ad essa.

Tornando al discorso di prima, diciamo che molti analisti indivi-

duano nel mostro della burocrazia la principale causa del declino italiano, con potenti burocrati che impantanano per anni la realizzazione di nuove leggi, e dal momento che nel nostro Paese vi-ge ovunque una tenace resistenza al cambiamento, non sarà semplice trovare una via d'uscita da questo labirinto infinito che "scippa" alle imprese fino a 24-40 ore lavorative al mese. Burocrazia significa doversi recare presso gli uffici pubblici per assolvere gli adempimenti fino a 20 volte l'anno. Questo male - come si vede - penalizza non poco la gente. Trentuno miliardi è il volume annuo dei costi per le imprese di quella macchina infinita che è la burocrazia.

Senza fare del moralismo vuoto o dei piagnistei sterili, invitiamo tutti gli amministratori ad essere solleciti nel facilitare le politiche familiari e giovanili per superare le devianze, per assicurare l'assistenza, perché la comunità si sviluppi in tutte le direzioni ed in modo integrale facilitando il diritto di ognuno sia esso economico e sociale, educativo e sanitario, morale, religioso, a sostegno di quella libertà fondamentale che rende gli uomini artefici veri del loro destino senza compromessi e senza condizionamenti.

In conclusione, semplificare - in un'ottica solidaristica - le varie procedure, snellire le stesse. Non procrastinare troppo le pratiche da sbrigare.

Tutto ciò può costituire il miglior antidoto ad un andazzo deprecabile ed opprimente.

SEMBRA SCONTATO
MATERA AD ADDUCE

di MIMMO MASTRANGELO

BISOGNA essere onesti, e non fare i tifosi senza sapere poi come fino in fondo i fatti stanno (o sono andati). Se parliamo di cultura cultura intesa non come un ingorgo di eventi, la città a cui spettava il titolo di Capitale Europea della Cultura per il 2019 era Ferrara poi, per grazia di mediazioni per nulla attinenti alle arti e ai saperi, è arrivata la nomina a Matera.

E, dunque, se ciò per la seconda provincia lucana è da considerarsi un successo (un grande successo) è giusto che anche l'attuale sindaco Salvatore Adduce venga ricandidato per il Pd (e il centrosinistra) alla guida della città. Nel Pd chi rema contro ad Adduce sta oggi nel torto.

E goffo appare tra i democratici chi vuole o ha posto a viatico risolutivo le primarie.



il Quotidiano del Sud

GIÀ CORRIERE - QUOTIDIANO DELL'IRPINIA
fondato da Gianni Festa

DIRETTORE RESPONSABILE **Rocco Valenti**
CONDIRETTORE PER LA BASILICATA **Lucia Serino**
CONDIRETTORE PER LA CAMPANIA **Gianni Festa**

EDITORE:

EDIZIONI PROPOSTA SUD S.R.L.
SEDE LEGALE: **via Annarumma, 39/A 83100 Avellino**
PRESIDENTE **Gianni Festa**

STAMPA: RSB srl - Castrolibero (CS) - Via L. Da Vinci, 53



FEDERAZIONE ITALIANA LIBERI EDITORI

Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990 n. 250

La tiratura di giovedì 5 marzo è stata di 15.882 copie
E' vietata la riproduzione anche parziale. Tutti i diritti sono riservati.

Pubblicità Campania: Strategie srl
Sede: via Aldo Pini, 10 - 83100 Avellino
Tel. 0825.1735224 - Fax 8025.1800154

Pubblicità Calabria e Basilicata: Publifast srl
Sede: via Rossini, 2 - 87040 Castrolibero (CS)
Tel. 0984-854042 - Fax 0984-851041

UFFICI:

Reggio Calabria - Tel. 0965.23386 - Fax 0965.23386
Catanzaro, Tel. e fax 0961.701540
Vibo Valentia, Tel. e fax 0963.43006
Potenza, Tel. 0971.476470 - Fax 0971.476797
Matera, Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

Registrazione Tribunale di Avellino N. 381 DEL 18-05-2000
Registro degli operatori di comunicazione N. 7671 DEL 11/10/2000

Pubblicità nazionale: **A. Manzoni & C S.p.a.**
Sede: via Nervesa, 21 - Milano Tel. (02) 57494802 www.manzoniadvertising.it

Abbonamenti:

Pagamento tramite bonifico su c/c Banca di Credito Cooperativo di Serino (Avellino) intestato a Edizioni Proposta sud s.r.l. - IBAN IT 05 D088 2475 6600 0000 0106 979

Per informazioni **0984.852828**